NOVEMBRE 1951
ANNO XX - N. 11





catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

Scrive la "CIVILTÀ CATTOLICA"

QUADERNO 2418, PAG. 678

«IL FASCINO DI ROMA:

Roma antica, pagg. 32, L. 500 — Roma medioevale, pagg. 32, L. 500 — Roma papale e moderna, pagg. 29, L. 500 — La visita alle sette chiese, pagg. 42, L. 600 — La santa sindone, pagg. 44, L. 350 — La porta santa, pagg. 62, L. 400 — Jubilaeum, pagg. 32, L. 400.
Libretti-guida in 24° con « filmine » sui medesimi argomenti.
Colle Don Bosco (Asti) - Libreria Dottrina Cristiana, 1950.

Solo da una lunga e familiare esperienza con le antichità e le bellezze cristiane di Roma poteva nascere questa serie di « filmine », la cui serietà e accuratezza di lavoro, anche per quanto riguarda la composizione dei libretti-guida, hanno raggiunto quanto ci si poteva aspettare di meglio in tal genere di cose. Dopo averle proiettate e commentate a spettatori vari e non facilmente contentabili, **il pubblico è rimasto entusiasta, non solo soddisfatto.** Esse sono di per sè fatte in modo da interessare vaste zone popolari; ma, almeno alcune, possono servire anche per conferenze in ambienti colti. Ogni singolo quadro è stato ripreso o direttamente da monumenti illustrati o da nitide fotografie. **Una simile iniziativa va caldamente incoraggiata,** perchè fa apprezzare la nostra arte secolare e conoscere la vita della Chiesa in una maniera facile, alla portata di tutti, con soggetti ben scelti, oltre che ben riprodotti, anche a giudizio degl'intenditori in questa materia ».

Rinnovate l'abbonamento

1952: quota immutata

Catechèsi « S.M. »	Italia	L. 300	Estero	L. 600
Catechèsi « S.E.P.O. »	Italia	» 300	Estero	» 600
Cumulativo «S.M.» e «S.E.P.O.»	Italia	» 500	Estero	» 1000

DIREZIONE CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
AMMINISTRAZIONE LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) **c. c. p. 2-27296**

IN COPERTINA: Al cospetto della natura creata che maggiormente fa sentire la presenza del Creatore: a colloquio con Dio.

ANNO XX - N. 11 **CATECHESI** NOVEMBRE 1951

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Lezioni di cose, 215 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: L'abitudine del fanciullo, 218 — PER LA SCUOLA: Un originale controllo della Storia Sacra e del Vangelo, 221 — L'annunzio a Maria, 223 — L'Avvento, 224 — La Redenzione, 225 — VITA ORATORIANA: Andiamo a teatro, 227 — FATTI E SPUNTI, 231.

Lezioni di cose

La liturgia e il piccolo Catechismo

Pio XII, nella sua mirabile enciclica « Mediator Dei » sulla Liturgia, afferma solennemente che in essa la Chiesa « dimostra la sua sapiente pedagogia per stimolare e incrementare nei credenti il senso di Cristo *»; citando poi un testo celebre del grande Card. Bona, un autentico pioniere del movimento liturgico, aggiunge: « Sebbene le cerimonie in se stesse non contengano nessuna perfezione e santità, tuttavia sono atti esterni di religione, che come segni stimolano l'anima alla venerazione delle cose sacre, elevano la mente alle realtà soprannaturali, nutrono la pietà, fomentano la carità, accrescono la fede, irrobustiscono la religione,* istruiscono i semplici *». Diremmo noi, sono efficacissime lezioni di cose, sono in realtà elementi preziosissimi per agevolare ai piccoli allievi del nostro Catechismo l'apprendimento sostanziale dei primi elementi della Dottrina Cristiana: andare più in là della formula inserendo almeno qualche barlume di luce vera che li introduca realmente a capire che cosa significhi essere dei cristiani, dei componenti la famiglia dei figli di Dio.*

Si dice, oggi, che il metodo migliore della catechesi ai piccoli è precisamente quello di introdurli nella Chiesa: *ora qual mezzo migliore di questo che usare il linguaggio stesso della Chiesa?*

Quest'è appunto il compito del Catechista.

Scrive un educatore: « Per i fanciulli ogni oggetto è come avviluppato da una nebbia folta. Far uscire ogni oggetto da questa nebbia e presentarlo agli occhi chiaro e distinto, ecco l'educazione della prima età » (Losio).

La lezione di cose si propone questo appunto: far dire alle cose tutto quello che vogliono dire.

Quante volte i bambini entrano in chiesa!

La Chiesa di per sè è uno degli ambienti più ricchi di insegnamenti e di istruzione: ma, diciamo la verità, quanti sono diventati vecchi senza capire mai niente di tutto ciò che la chiesa, nelle sue singole parti, nella sua liturgia, nei suoi simboli, voleva loro dire. E perchè? Perchè è mancato il maestro che aprisse il libro e lo facesse loro leggere.

La liturgia, catechismo vivente

Ogni oggetto, per la maggior parte degli uomini, è come un libro chiuso: per leggerlo bisogna aprirlo e questo è l'ufficio del maestro e dell'educatore.

Vuoi parlare adunque della grazia? Conduci i tuoi piccoli al fonte battesimale, e mostra loro come si battezza. Or ti confesso che nella mia povera esperienza la visita al Battistero è una delle più interessanti ed efficaci.

Vuoi parlare della presenza reale? Mostra la lampada (i bambini la chiamano il lumicino del Signore) e di' come essa è messa là per indicare che nel tabernacolo c'è Gesù.

Vuoi parlare della Messa? Mostra l'altare e sull'altare il Crocifisso.

Vuoi parlare della Redenzione? Mostra i quadri della « Via Crucis ». Dei Sacramentali? Cerca nelle chiese tutto ciò che li richiama... Una stola, una candela, un libro, un quadro, tutto serve.

Le vetrate che rischiarano il tempio e i dipinti che ne animano le pareti, ti forniscono dei temi interessanti.

Come la dottrina è più bella agli occhi dei fanciulli nei colori delle tavole, com'essa colpisce di più l'attenzione nei movimenti delle scene che la rappresentano! Come scuote il cuore e lo infiamma fino al pensiero delle cose celesti la visione delle vetrate luminose, e come gli Angeli e i Santi, che vi splendono, possono aiutare il lavoro del Catechista.

Io ricordo ancora con nostalgia le vetrate piene di sole della cappella dei miei primi anni di Seminario, anche se non erano dei capolavori; quel Redentore, quell'Immacolata, quei Santi giovani, sono ancora tutti qui fissi, incancellabili.

Un'altra cosa ancora.

Lasciamo che i fanciulli stessi cerchino nella Chiesa quegli oggetti che hanno qualche relazione con l'argomento che si tratta nella lezione di Catechismo. Quanto

interesse in questo piccolo inventario! Così la lezione si fotograferà davvero nella loro immaginazione.

Gli oggetti liturgici, le vesti, gli ornamenti sacerdotali, il simbolismo delle forme, del colore, dei gesti... c'è un emporio, un vero magazzino di sussidi didattici in tutte le Chiese parrocchiali del mondo; ma quanti sono quelli che lo adoperano o lo sanno adoperare?

La Settimana Santa, il Cero Pasquale, ad es. la magnifica liturgia rinnovata della vigilia pasquale, le reliquie dei santi, ecc... quante cose potrebbero dire per aiutarci a fissare in forma viva e concreta quei principi dottrinali della Fede che sono propri del loro simbolismo: la Risurrezione del Signore, il mistero della SS. Trinità, il corpo del cristiano che è tempio dello Spirito Santo, ecc... sono verità che la Chiesa da secoli presenta nel Catechismo vivente dei suoi riti.

Si dice: « Ma con questo sistema i ragazzi si distraggono, parlano in classe e intanto si perde un tempo prezioso, quello di far ripetere il Catechismo e vedere se l'hanno imparato a memoria ». Rispondo: « L'imparare a memoria ha la sua importanza e il suo valore e un bravo Catechista saprà trovare il tempo per controllare lo studio dei suoi allievi; ma io credo che sia più utile una formula a memoria di meno e una lezione di cose in testa di più, perchè domani la formula si dimentica, mentre quell'oggetto, quel gesto, quel rito si riprodurranno nuovamente, di tanto in tanto, davanti agli occhi del fanciullo, e anche fatto adulto egli saprà capirne e valutarne il significato sempre più adeguatamente.

Molti disgraziati hanno detto e dicono ad ogni istante tanti spropositi contro i riti della Chiesa, come quel tal redattore che in un grande quotidiano di Milano aveva nientemeno scritto che nalla processione... veniva poi portata in giro la reliquia del SS. Sacramento. E questo è il meno; certi grossolani errori contro le pratiche di religione che vengono poi in mala fede sfruttati dai pastori protestanti, non farebbero breccia, se in mezzo alla nostra gioventù fosse stata più diffusa la spiegazione oggettiva delle cose attinenti al culto sacro.

Esso non parrebbe più, com'essi dicono sì spesso e sì volentieri, una commedia ridicola, *la* sacra beffa *di G. D'Annunzio, se nella prima età i nostri cristiani fossero stati abituati a guardarlo come un* venerando sacramentale *pieno di altissimi misteri, nè potrebbero più trovare eco nei loro spiriti le burlette sacrileghe, quando le loro orecchie fossero ancora ripiene delle nostre spiegazioni semplici, ma piene d'incanto, umili nella forma, ma ricche di grande sapienza, ricevute nei loro più teneri anni.*

Mons. Francesco Tonolo
parroco di San Giuseppe - Treviso

*



L'abitudine del fanciullo

Per educare bene la volontà è necessario creare nell'educando l'abitudine che fu giustamente chiamata *una seconda natura* e potremo definire: *la facilità ad agire in un determinato modo, ottenuta mediante atti ripetuti.*

L'abitudine è il motore che regola gran parte della nostra vita e più noi riusciamo ad affidare al suo automatismo gli atti più comuni della nostra giornata e tanto maggiore energia volitiva ci rimane a disposizione per impegnarci a fondo in ciò che richiede lo sforzo della volontà.

Guai se dovessimo ricorrere continuamente a questa facoltà anche per le azioni più insignificanti: levarsi, coricarsi, mettersi a tavola, al lavoro, ecc...

Naturalmente è questa l'età preziosa in cui dobbiamo abituare il fanciullo a contrarre quelle *buone abitudini* e a guardarsi da quelle cattive e dannose, che nell'età più adulta, con molta maggior difficoltà, possono essere corrette o distrutte.

E anzitutto soffermiamoci sulla necessità di correggere nel fanciullo le attitudini nocive che proprio in questa età cominciano ad affiorare e che se non sono disciplinate o stroncate in tempo degenerano facilmente in « abitudini ».

Alcune possono essere frutto di tare ereditarie, altre dell'ambiente familiare e sociale in cui vive il fanciullo, altre ancora contratte volontariamente.

La distinzione non ha eccessiva importanza se non in quanto quelle ereditarie sono assai più difficili a sradicare e chiedono un lavorio più paziente e più costante da parte dell'educatore.

La prima cosa da fare è convincere il ragazzo dei pericoli e dei danni di un'abitudine cattiva e saperlo entusiasmare ad uno sforzo che lo porterà ad essere un dominatore di se

stesso. Il ragazzo è una sorgente ricca di energie, di slancio, di entusiasmo che occorre far scattare a tempo.

È necessario poi agire con fermezza e decisione: le mezze misure non servono a nulla, anzi scoraggiano facilmente quando si toccano con mano le difficoltà e si constata l'insuccesso.

« *Chi fa ogni giorno un proponimento nuovo*, scrive il Banhsen, *è come colui che, giunto sull'orlo del fosso per saltarlo, si ferma ogni volta e torna a prendere la rincorsa* ».

Nè bisogna credere che procedendo gradatamente sia meno faticosa e amara la correzione... come quel vecchio che dovendo tagliare la coda a un suo cane di razza, pensò di tagliargliela un pezzettino per volta, per farlo soffrire meno.

Un ragazzo è avaro? Abitualo a dare tutto quello che ha in tasca al primo povero che gli tende la mano. Se comincia a conteggiare non si correggerà mai.

Uno è pigro ad alzarsi? Orario preciso: ogni mattina sveglia alle sei, balzando pronto dal letto, senza un minuto di ritardo. Entro un mese si sarà abituato, non sentirà più il sacrificio, si troverà in piedi senza neppure pensarci.

Per conservare quindi intatta e aumentata l'energia volitiva, è indispensabile esercitarla con piccoli, ma continui esercizi quotidiani. Solo così si preparano gli uomini alle dure prove che la vita riserva a tutti.

Per questo vorrei insistere ancora sui *cinque minuti volitivi a scuola* come esercizio collettivo da eseguirsi ogni giorno. Ma mentre precedentemente ho proposto esercizi relativamente facili, quasi una specie di ginnastica volitiva, ne propongo ora alcuni più difficili che esigono già una volontà più formata. Eseguiti con ragazzi delle classi superiori e ripetuti sovente, naturalmente senza esagerare, portano l'individuo a un completo dominio delle sue facoltà.

Dominio fisico

Restare immobili sulla punta dei piedi o su un piede solo. Mantenere una posizione difficile o dolorosa. Fissare un determinato oggetto senza battere ciglio. Mantenere immobili le mani protese in avanti...

Dominio psichico

Concentrare il pensiero su un determinato oggetto senza distrarsi. Imparare a memoria un certo numero di parole o di versi. Recitare una preghiera pensando solo a ciò che si dice. Riprodurre nella fantasia un oggetto. Scrivere i pensieri che vengono enunciando un nome.

È incredibile quanto utili possano riuscire questi atti ed esercizi estesi ai campi più vari.

Nessuno nasce santo o brigante, ma tutti possono diventarlo. L'ubriacone incorreggibile, il libertino impenitente, sono giunti a quel punto at-

traverso atti ripetuti che hanno finito per rendere l'acool e il piacere una necessità di cui non possono più fare a meno.

Anche il santo, lo scienziato, l'artista sono giunti a tale altezza, accumulando atti su atti, ore di lavoro, incredibili sacrifici e sforzi volitivi.

Quante volte fu chiesto a uomini tetragoni a ogni fatica, tenaci fino all'impossibile, sacrificati fino all'eroismo: « Ma come fa a reggere, a resistere, ad adattarsi? ». « Ci sono abituato! Ormai non mi costa più, anzi ci soffrirei a fare il contrario ».

« Volli, sempre volli, fortissimamente volli » scrisse l'Alfieri che, dopo una giovinezza scioperata, a 35 anni cominciò lo studio del greco e si faceva legare alla sedia e chiudere in camera per non venir meno al suo proposito.

In tutti gli uomini c'è la stoffa del santo o del brigante. Dipende dal modo con cui si esercita la volontà creando abitudini buone o cattive.

Solo l'uomo che vuole riesce: quando gli altri vacilleranno e si disperderanno come pagliuzze al primo soffiar del vento, egli resterà immobile come torre che non crolla. Ciascuno di noi è artefice del proprio destino terreno ed eterno: saremo ciò che vogliamo essere.

A. M. ALESSI

Favorevole giudizio di Eminenti Porporati circa

LE VENTI LEZIONI INTEGRATIVE DI RELIGIONE PER LE CLASSI III, IV E V ELEMENTARI

di Mons. Aldo Valentini.

S. Em. il sig. Cardinale Adeodato Piazza *si compiace dell'utile pubblicazione.*

S. Em. Il Sig. Cardinal Fumasoni Biondi: *« La ringrazio, e mi ha colpito la chiarezza e la misura delle spiegazioni particolarmente di alcuni punti: me ne congratulo ».*

S. Ecc. Mons. Carlo De Ferrari, Arcivescovo Principe di Trento, membro dell'ufficio Catechistico della S. Congregazione del Concilio: *« Giorni fa ho ricevuto la sua lettera e oggi mi arriva il bellissimo libro: Credo che tra l'altro si distingua per la sua originalità e attualità. Proprio in questi giorni si agita in campo nostro " il problema delle 20 lezioni ". Il suo libro aiuta a risolverlo praticamente nel miglior dei modi: Bravo il nostro Mons. Valentini ».*

Per la SCUOLA

Un originale controllo della Storia Sacra e del Vangelo

(Per alunni grandi)

I « tipi » biblici

A - *Dire quali sono i più noti* tipi biblici *dell'Antico Testamento.*

Qual è il « tipo » biblico:

dell'*invidioso?* (*Caino*).
dell'uomo *spaccone*, smargiasso? (*Golia*).
del re *presuntuoso* e *ostinato?* (*Faraone*).
del re *empio*, *persecutore?* (*Antioco*).
della donna *debole?* (*Eva*).
della regina *empia?* (*Gezabele*).
del *figlio ribelle* al padre? (*Assalonne*).
del *sacerdote* del vero Dio? (*Melchisedec*).
del *legislatore* geniale? (*Mosè*).
del *profeta*, che piange sul suo popolo? (*Geremia*).
del *figlio* prediletto? (*Beniamino*).
del *giovanetto coraggioso?* (*David*).
dell'*amico fedele?* (*Giònata*, verso David).
del *giovane casto?* (*Giuseppe*).
dell'uomo *paziente?* (*Giobbe*).
dell'uomo *forte?* (*Sansone*).
dell'uomo *sapiente?* (*Salomone*).

dell'uomo *servizievole?* (*Tobia*).
del *re santo?* (*David*).
del duce, *patriota* ardente? (*I Maccabei*).
del *vecchio*, *fedele* a Dio? (*Eleàzaro*).
della *donna casta?* (*Susanna*).
della *donna coraggiosa?* (*Giuditta*).

B - « *Tipi* » *biblici del Nuovo Testamento.*

Qual è il « tipo » biblico:

del *re corrotto* e *crudele?* (*Erode*).
del meticoloso *osservatore della legge?* (*Il fariseo*).
dell'uomo *presuntuoso?* (*Il Fariseo, al Tempio*).
dell'uomo *crudele* verso gli altri? (*Il servo spietato*).
dell'uomo *ipocrita?* (*Farisei e Dottori della Legge*).
del *traditore?* (*Giuda*).
della *donna peccatrice*, che si converte? (*Maddalena*).
del *male*, misto al bene? (*La zizzania*).
della *vergine?* (*Maria SS.*).
della *fedeltà* alla grazia? (*I Magi*).
dell'uomo *coraggioso*, dinanzi ai re? (*Giovanni Battista*).
del *peccatore*, generoso nel riparare? (*Zaccheo*).
dell'*apostolo*, eccessivamente zelante? (*Giacomo e Giovanni* « figli del tuono »).
dell'*apostolo* di fede incerta? (*San Tommaso*).
dell'*apostolo* impulsivo e ardente? (*San Pietro*).
dell'*apostolo* prediletto da Gesù? (*San Giovanni*).
dell'*apostolo* intrepido e tenace? (*San Paolo*).
dell'*apostolo* avaro e calcolatore? (*Giuda*).
dell'umile *supplicante?* (*Il Pubblicano, al Tempio*).
del *giudice* astuto? (*Anna*).
del *giudice* iniquo? (*Caifa*).
del *giudice* debole? (*Pilato*).
del *giudice* indegno? (*Erode*).
del *padre* indulgente? (*Il padre del figliuol prodigo*).
del *ricco*, senza cuore? (*Epulone*).
della *trascuratezza?* (*Vergini stolte - servo noncurante*).
dell'*indolenza* e pigrizia? (*Servo, che sotterra il talento ricevuto*).
della *carità?* (*Il Samaritano*).
della *dedizione pastorale?* (*Il buon Pastore*).

del *povero* e miserabile? (*Lazzaro*).
della *povertà* generosa? (*Vedova che versa il suo obolo*).
della *vigilanza?* (*Vergini prudenti - Servo vigilante*).
dell'*attività* produttrice? (*Servi, che fanno fruttificare* 5 *e* 2 *talenti*).
della *semplicità?* (*Fanciullo - Colomba*).
ecc.

N. B. S'invitino gli alunni a raccontare i fatti salienti. Fare apprezzare moralmente le azioni dei Personaggi. *Tale compito può essere assegnato anche per casa.*

Fr. Remo di Gesù

Per la scuola materna.

L'ANNUNZIO A MARIA

La scena. L'angelo riverente annunzia ed attende - Maria confusa e gentile - l'accettazione generosa - l'Angelo riprende il rapido volo per portare al cielo la lieta novella - il giubilo del cielo.

A mille gli angioli scendono attorno a Maria per servire lei e per adorare Gesù che è sceso nel suo cuore verginale.

* * *

Gli uomini non sanno e continuano a chiedere al cielo il Messia. Maria si raccoglie e prega. Essa ora si tiene Gesù nel cuore, sempre e Gli parla e Lo ascolta, e non pensa più a nessun altro.

Mentre fa i lavori di casa pensa a Gesù; se cammina per la strada parla con Gesù che ha nel cuore, se prega, Gesù prega con lei e gode pensando alla gioia degli uomini quando nascerà Gesù.

Un giorno Gesù le dice piano, nel cuore: « Va' dalla tua cugina Elisabetta perchè ha bisogno di te ». E Maria corre ad aiutare la sua cugina. È così contenta di fare cose buone che piacciano a Gesù! e pensa che quando nascerà Gesù Bambino sarà contenta di vedere in Lei una mammina che gli vuole tanto bene, una mamma che prega bene, che aiuta tutti con tanta bontà.

Perchè è proprio così che Gesù bambino ci vuol vedere, per venir volentieri a stare nel nostro cuore.

Maria intanto prepara la casetta e la culla in cui verrà Gesù... Volete che pensiamo un momento se il nostro cuore è pronto per ricevere Gesù?

L'abbiamo fatto qualche bel fioretto? Le diciamo sempre bene le nostre preghiere?...

L. Agosto

Per la scuola materna.

CREDO IN GESÙ CRISTO

L'AVVENTO

Preparazione

Un richiamo alla disobbedienza originale, al castigo di Dio ad Adamo ed Eva, alla promessa del Redentore.

Il rimorso

Adamo ed Eva se ne vanno lungo le strade della terra — sono soli soli — dove non ci sono che animali divenuti cattivi, piante spoglie e cespugli spinosi...

Come in inverno...

E non ci sono case, nè capanne, nessuno che prepari i cibi, le vesti... tutto è da fare, a tutto debbono pensare.

Eva piange, Adamo è triste.

— Ah, se non avessimo commesso quel peccato!

Il Cielo è coperto di nuvole nere, il sole si è nascosto.

Eva alza gli occhi, poi, tremando, dice:

— Dio non si vede!

— E non lo vedremo più! — risponde Adamo.

— Mai più?

— Forse no.

— Ma come si potrà vivere senza vedere la bellezza del suo volto?

E tutti e due piangono sommessamente.

— È così buono Iddio!

— E noi siamo stati tanto cattivi.

L'anelito

Sono passati alcuni anni, Adamo ed Eva hanno lavorato, sudato, faticato. Ora hanno una capanna e Dio ha dato loro dei figli. Noi ne conosciamo due: Caino ed Abele.

(Accennare al fatto biblico).

E dopo i figli di Adamo e di Eva gli uomini aumentano di numero ed occupano la terra e lavorano e faticano tanto, perchè la terra dà poco frutto. Alla sera, dopo una giornata di lavoro, prima di addormentarsi, così stanchi come sono, alzano verso il cielo la loro fronte, guardano lassù e dicono:

— Oh Dio che hai creati i nostri Padri, perdona i nostri peccati, e benedici il nostro lavoro. Vedi quanta è la nostra stanchezza? Abbi compassione di noi e manda presto quel Messia che ci hai promesso.

E Dio, dal cielo, ascolta la preghiera e pensa di mandare presto il Suo Figlio divino a salvare gli uomini ed a cancellare tutti i peccati.

La risposta di Dio

Dio dice al Suo Figlio:

— Vuoi andare sulla terra a farti uomo per salvare gli uomini?

— Oh, sì, Padre mio! Sono felice di salvarli dall'Inferno.

Allora lo Spirito Santo fa capire agli uomini che sono sulla terra che presto verrà il Figlio di Dio

e manda degli uomini a dire:

— Preparatevi, pregate, fate dei fioretti perchè sta per venire il Figlio di Dio che si chiama Gesù.

Intanto il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo, pensano di fare avvertire una cara e santa giovinetta, che sta sulla terra e si chiama Maria, che hanno scelta per essere la mamma di Gesù!

— Come facciamo ad avvertirla?

— Ecco: mandiamole un Angelo.

Gabriele è pronto: ha le ali aperte per volare, si inchina al Signore per ricevere gli ordini e poi parte rapidissimo per scendere sulla terra. La giovane Maria è nella sua casetta e sta pregando....

Non è sola a pregare, pregano anche molti uomini e donne, ma Maria prega meglio di tutti.

Che cosa chiederanno a Dio Maria e tutti gli uomini?

Proprio così. Chiedono di mandare Gesù, aspettano Gesù, desiderano tanto che venga Gesù ed intanto essi preparano il cuore, fanno dei bei fioretti perchè quando Gesù verrà veda i loro cuori pronti ed ornati di bei fiori.

Sarebbe contento Gesù di trovare dei cuori poco preparati? con qualche serpentello dentro? Come sarà stato il cuore della Madonna che aspettava Gesù?

E da allora Gesù è venuto ancora altre volte a Natale; è venuto tutte le volte che gli uomini ed i bambini hanno preparato un cuore bello e fiorito di tante virtù... e che l'hanno desiderato e l'hanno pregato e sono stati buoni.

Preghiera

Signore, mandaci dal Cielo il Tuo
Figlio divino perchè ci salvi.
Gesù Bambino, Dio d'amore,
vieni a nascere nel mio cuore!

L. Agosto

La Redenzione

Introduzione

« Chi tra di noi — disse Gesù — avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia nel deserto le altre novantanove e non va a cercare... » (Luca, 15, 1-6).

Argomento della lezione

25. *Perchè il Figliuol di Dio si fece uomo?*

Il Figliuol di Dio si fece uomo per salvarci, cioè per redimerci dal peccato e riacquistarci il Paradiso.

a) Redimerci dal peccato:

— redimere vuol dire comprare, liberare dalla schiavitù, pagando;
— Gesù Cristo ci libera dalla schiavitù del peccato originale col Battesimo;
— Gesù Cristo ci libera dalla schiavitù del peccato attuale con la Confessione.

b) Riacquistarci il Paradiso:

— Il peccato originale e il peccato mortale fanno perdere il Paradiso;
— Gesù Cristo ci ha riacquistato la grazia e il diritto alla gloria del Paradiso.

26. *Che fece Gesù Cristo per salvarci?*

Gesù Cristo per salvarci, soddisfece per i nostri peccati, patendo e sacrificando se stesso sulla croce, e c'insegnò a vivere secondo Dio.

a) Per salvarci:

— per liberarci dalla schiavitù del demonio;
— per preservarci dalla pena eterna dell'Inferno;
— ci ha riscattati *non* con denaro, ma a prezzo del suo *Sangue.*

b) Soddisfece per i nostri peccati:

— il peccato è un'offesa grande, infinita a Dio;
— gli uomini non potevano ripararlo.
— Il Figlio di Dio — seconda Persona della SS. Trinità — Dio:
- si è fatto uomo: ha preso un corpo;
- si è messo al posto dell'uomo;
- ha sofferto, versato il suo Sangue, è morto in croce;
- ha pagato così i debiti degli uomini;
- li ha rifatti Figli di Dio.

Esempio

Il Beato Domenico Savio assiste alla sfida di due suoi compagni. Eroicamente si mette fra loro, trae fuori il suo Crocifisso, li invita a fissare Gesù morto in croce, li invita a gettare la pietra sul suo corpo, e guardando Gesù dire: «Gesù innocente morì perdonando, io peccatore voglio far vendetta». I compagni si commuovono, perdonano.

Applicazione

Che cosa vuol dire redimere? L'uomo di chi era schiavo? Perchè l'uomo era schiavo del demonio? Poteva l'uomo liberarsi da solo da questa schiavitù? Che cosa ha fatto Gesù Cristo per liberarlo?

A. Gallo

VITA ORATORIANA

Andiamo a teatro

— Ehi! Cosa fai?

La gambetta che tirava calci si ferma e una voce piagnucolosa:

— Lui mi vuole passare avanti perchè è più grande...

Dietro i tavoli i catechisti incaricati hanno un gran da fare ad accontentare tutti, controllare le tesserine, marcare le già controllate una volta (per evitare... l'imbroglio), dare il resto. Hanno un bel dire:

— Tesserine aperte! Denaro alla mano e contato!

Ma qualcuno giunto finalmente il primo dinanzi al... telonio, si affretta a consegnare tutto intero il suo tesoro nelle mani di quel « grande » che vuol bene ai piccoli: la tessera festiva ben chiusa con entro il biglietto da cinque o dieci lire.

— E perchè non me la dài aperta? L'ho pur detto. Si farebbe tutto più in fretta!

Il piccolo guarda un po' timido. Non si era accorto, lui, che il catechista l'aveva detto e gridato; aveva da pensare seriamente a non perdere il suo posto in coda, a non lasciarsi passare avanti. Il denaro contato, poi, è una faccenda seria. Se la mamma gli ha dato un dieci lire tutto intero come deve fare lui a darlo contato giusto giusto? Del resto anche i tramvieri dicono sempre: « Denaro contato! », ma poi fanno come possono anche loro, e cercherà di fare come può anche il catechista.

Quelli che attendono il loro turno, oltre a pensare a non perdere il posto, sono occupatissimi a sillabare i conti di cassa.

Sono tre i tavoli per la vendita dei biglietti di ingresso al teatro o al cinema: uno per i piccolissimi (Compagnia San Luigi) uno per i meno piccoli (Compagnia SS. Sacramento) e

uno per i ragazzi (Compagnia San Giuseppe o Immacolata). I giovanotti prendono il biglietto a parte e con altre modalità. Sono tre i tavoli per fare più in fretta e anche perchè gli sconti variano con maggior facilitazione col decrescere dell'età.

Il Direttore si aggira assistendo tra quel vociare di bimbi felici che si sentono un po' uomini in questo simpatico momento oratoriano che li vede obbligati a fare i conti e a far valere i loro diritti di merito. Si avvicina a un piccolissimo, povero nel vestito rabberciato alla meglio dalla economa mamma, ma ricchissimo negli occhi vivaci e intelligenti:

— Anche tu a teatro?

— E no?

— Ma tu sei troppo piccolo... e poi non sai neppure contare i soldi!

— Furbo lei! Li so contare i soldi, io! Pago solo due lire!

— Così poco? E come fai a pagare così poco?

— Oh già! È scritto là che i Luigini pagano dieci lire e che poi si pagano due lire di meno per ogni bollo sulla tessera colorata (quella di compagnia e presenze domenicali). E io ho il bollo alla Messa, alla Benedizione, al Catechismo e alla Adunanza. Due, due, due e due fanno otto e io allora pago solo due lire.

— Oh, povero me! Tu mi mandi in rovina!

— Eeeh!... non è mica vero, perchè Nino ne paga dieci lire, lui ha la tessera, ma oggi è venuto a niente, perchè suo papà l'ha portato via fino adesso.

Un gran da fare per gli incaricati per poter accontentare e sbrigare tutto il mondo piccino cinguettante a far valere i propri diritti.

Poi il Direttore dà di piglio al magico campanello, ma non ce ne sarebbe bisogno. Per andare a Catechismo qualcheduno bisogna spingerlo, ma per il teatro sono già tutti in fila da mezz'ora lungo il muro. Qui il *compelle intrare* lo dicono i ragazzi. La lunga fila indiana si è fatta spontaneamente troppo per tempo, ma occorre assisterla per evitare gli immancabili urti e spinte dei meno educati e di chi non sa stare disoccupato nell'attesa.

— Biglietti alla mano!

Non c'è bisogno di dirlo. Tutti già stringono il prezioso rettangolino di carta, su cui un bollo o segno particolare, mutato ogni settimana rende difficile il passaggio abusivo.

Uno alla volta, entrando in ordine di compagnia, per la necessaria divisione secondo l'età nel locale, vanno felici a sedersi per godere due ore di spettacolo che li porterà fuori della vita quotidiana, nel regno della fantasia, ma che pure non deve mai essere assente alla vita per educare efficacemente, divertendo.

Il nostro non è un locale pubblico, ma la sala dell'Oratorio dove l'educazione continua. Essi non vanno a sedere dove vogliono. Li attende un assistente, quello che sa meglio im-

porsi, senza essere cattivo, che a ciascuno, man mano che, consegnato alla porta il biglietto, entra, assegna il posto.

Intanto fuori sulla porta va aumentando un gruppetto singolare: musetti lunghi, ognuno ha in mano la tessera aperta e su di essa ogni tanto lancia un'occhiata di rammarico. È chiaro che lì sta la loro condanna. Il gruppo si anima e gli occhi si fanno supplici quando arriva il « sanatutto », colui che ha il potere di sorpassare perfino il catechista intransigente di servizio alla porta. Arriva il Direttore.

— Io ho solo un bollo e tre lire...

— Io a messa sono venuto, ma non mi hanno messo il bollo...

— Ho perso i soldi...

Mille sono le scuse che vengono fuori e anche qualche bugiola. Il Direttore che a tutta la vita dei ragazzi dà la massima importanza, serio serio, giudica, caso per caso, queste questioni di stato, mai in massa, neppure per una generale amnistia, perchè ognuno ha i suoi motivi da dire e bisogna dare a ciascuno la risposta adeguata... poi pecca sempre di bontà eccessiva. Ma intanto è pure il tempo delle promesse e anche di una buona parola all'orecchio per avvicinare tutti i cuori.

In galleria, o nei primi banchi della platea, l'assistente... generale, gli aiutanti e il Direttore stesso che gira un po' dovunque, sul palco, tra i ragazzi, a ossequiare un benefattore, a scambiare due parole con un parente di qualche ragazzo, tutti hanno l'occhio vigile per esigere due cose dai ragazzi:

1) che non si alzino in piedi, specialmente durante gli intermezzi. Ottenuto questo è in parte ottenuto, come conseguenza, il non vociare e altri inconvenienti;

2) che tengano le mani a posto e composte. Per l'educazione esteriore e morale.

Un colpo di campanello. Che c'è? Ecco un assistente, quello che ha una bella voce, intona un canto corale e i parenti godono un mondo a sentire i loro figliuoli unire nell'allegria più santa le loro voci argentine. Si dà così il tono al nostro locale e... si tengono occupati i ragazzi.

Si sono accese le luci alla ribalta e il sipario ne è tutto illuminato dal basso in alto. È il primo indizio che l'atto sta per incominciare, una scossa elettrica passa in tutti.

Poi si spengono le luci della platea e il silenzio si va facendo quasi generale poco la volta, mentre tutti gli occhi sono puntati al sipario che sta per donare il primo godimento: una bella scena fornita dalla... ricchezza oratoriana.

Ma intanto qua e là, sapientemente disposte, rimangono accese in platea piccole sorgenti luminose, che, mentre non disturbano gli spettatori, ci permettono di assistere i ragazzi, che sempre, ma specialmente nella semioscurità hanno bisogno dell'occhio vigile e fraterno del superiore.

Un direttore passava tutto il tempo delle rappresentazioni, specialmente cinematografiche, colle spalle rivolte al palco e la faccia verso suoi figliuoli. Dai loro sguardi illuminati dalla luce del palcoscenico, essi lasciano indovinare se seguono il divertimento tutti rapiti dallo svolgersi dell'episodio, o se... l'occasione della vicinanza con il compagno e della pesantezza di una scena diventa pericolosa.

Come è necessario scegliere lavori che, educando, siano attraenti e non lascino dei cinque minuti filati di peso e di noia per le intelligenze ancora limitate dei ragazzi!

Si sono visti dei giovani leggere albi illustrati durante lo spettacolo al debole chiarore delle mezze luci della platea e del riflesso di quelle del palcoscenico. È la condanna più chiara al nostro spettacolo, che dovrebbe essere in primis per i ragazzi.

A. MURARI

INDICATORE

Al simpatico articolo del nostro collaboratore A. Murari crediamo opportuno far seguire poche considerazioni che gioveranno nella scelta del repertorio da rappresentare ai nostri ragazzi. È logico che, anche quando i ragazzi sono una minoranza tra il pubblico, essi costituiscono il criterio fondamentale per giudicare della moralità e della forza educativa d'uno spettacolo. Ed è logico che l'ambiente parrocchiale e oratoriano non miri soltanto ad ammazzare due ore di tempo domenicale, ma le sfrutti in senso apostolico, dato che non è molto il tempo dal mondo moderno consacrato alle anime. Allora ecco la necessità di una certa oculatezza in questo genere di divertimento. Se è preferibile il teatro al cinema (quest'ultimo infatti — posto che educhi — educa in forma standardizzata, mentre il teatrino lo adattiamo al nostro clima educativo come vogliamo noi), anche il teatro esige controllo e coscienza. A questo proposito segnaliamo la campagna che va svolgendo e le pubblicazioni che va curando la rivista TEATRO DEI GIOVANI, in questi ultimi tempi sempre più sensibile ai problemi pedagogici, psicologici, morali, didattici annessi allo spettacolo. Oltre al periodico curato in doppia edizione (maschile e femminile) una serie veramente studiata di collane (ci interessano particolarmente la collana « ragazzi » e la collana « giovanile » che possono impegnare giovani fino ai 25 anni) è offerta ai nostri ambienti che ritengono il divertimento quale complemento necessario dell'educazione. Il periodico affronta pure questioni tecniche (la collana « manualetti tecnici » è guida pratica per le attrezzature e gli allestimenti) e risponde sempre ai quesiti pratici — di qualsiasi genere — che gli vengono sottoposti. Vi consigliamo di informarvi al riguardo: ci pare si tratti d'una pubblicazione di impegno che non serve solo per la rappresentazione una volta tanto, ma pone problemi educativi e con la quale potete, momento per momento, conversare come con qualsiasi pubblicazione di cultura e di pastorale.

FATTI e spunti

Tempo di catacombe

In Cina, alcune suore arrestate si trovarono mescolate nella sala comune insieme ad altri prigionieri ed ebbero perfino la proibizione di pregare. Le guardie sorvegliavano i loro gesti, la positura del corpo, gli occhi, per intervenire in caso d'infrazione e credevano di tormentarle, domandando per scherno: « Ebbene, dove si trova il vostro Gesù? ».

Una vecchia cristiana si offrì al vescovo per andare a portare alle prigioniere la Comunione. Le furono consegnate le specie consacrate, ridotte in una pallina, avvolta in un fazzoletto. La vecchia si presentò alla prigione, come stravolta dalla collera, e vomitando una valanga d'ingiurie all'indirizzo delle suore, chiese di poter arrivare a maledirle di persona.

Ammessa nella sala comune, inscenò la sua manifestazione e, al momento giusto, passò l'involtino nella mano d'una suora, non senza accompagnarlo con una breve frase d'incoraggiamento. Poi la vecchietta lasciò la sala, promettendo alle suore che sarebbe ancora tornata, per terminare di dire quanto pensava sul loro conto. (GENTES).

Il vestito per la prima Comunione

Marta e Ninetta, già amiche ora si parlano di rado: le floride condizioni economiche della prima hanno suscitato l'invidia della seconda. Viene il momento della prima comunione delle figlie e l'asprezza di Ninetta aumenta. Marta comprende. Compera due elegantissimi vestiti per la cerimonia identici, poi chiama l'amica e con dolcezza le dice: « Mia cara, ti chiedo un favore. Permetti che nel giorno sacro della prima Comunione le nostre bambine siano vestite allo stesso modo. Guarda, ho comperato tutto l'occorrente: abito, velo, guanti, calze, scarpe per entrambe. Tutto è uguale, scegli pure ». (SINTESI).

La cena di Natale

Natale 1930. *Fa freddo. Alcune vetrine colme di doni natalizi spandono sulla strada luci piene di seduzione. Un bimbo pallido, dai grandi occhi smarriti, passeggia sul marciapiede, solo, ed ammira quelle meraviglie che non sono per lui.*

Passa un signore distinto, imbacuccato in un pastrano. Ha fretta. Forse a casa l'attendono i bambini. Tuttavia, come colto da un pensiero improvviso, si ferma e dice:

— Che fai qui, bambino, solo, con questo freddo, il giorno di Natale?

— Io non ho mamma... papà è in Belgio... per me non c'è Natale.

Allora l'uomo passa una mano carezzevole sui capelli del fanciullo, gli parla come se fosse stato suo padre, poi lo conduce in un albergo caldo, pieno di luci, e fanno assieme la « cena di Natale ». (SINTESI).

Un laico converte da solo un villaggio

Il piccolo e sperduto villaggio di Tchandeji, nel Dahomey, in Africa, ha avuto una sua meravigliosa storia. Un giovane del villaggio, andato a lavorare nella Costa d'Oro si convertì al Cristianesimo e ritornato alla casa paterna si prefisse di portare alla vera religione non solo la sua famiglia, ma anche tutto il suo paese. E ci riuscì. Cominciò a far bruciare gli idoli e i feticci al padre, grande stregone, ed il suo esempio fu seguito da tutti gli abitanti del villaggio, che si sono convertiti in massa, ricevendo il Santo Battesimo da un giovane sacerdote rimasto entusiasta. (REGNUM CHRISTI).

Il catechista To-Rot

Nell'Oceania furono molti coloro che nella recente occupazione giapponese rimasero fedeli alle loro autorità, che si diedero alla guerriglia. Tra questi si trovarono parecchi cristiani, cattolici e protestanti, e anche alcuni catechisti, i quali, per la loro istruzione formavano un po' come lo stato maggiore della resistenza.

Perciò l'ufficio di catechista divenne di per sè un titolo sufficiente per essere indiziato e ricercato dalla polizia. Le accuse riportate contro di loro spesso non venivano nemmeno discusse, e qualche innocente ha pagato con la vita la sua fedeltà al proprio dovere.

È il caso di Pietro To-Rot, catechista di Rakunai, nella Nuova Guinea.

Internati i sacerdoti, To-Rot, avea preso la direzione delle cristianità di molti villaggi; presiedeva alle riunioni domenicali, battezzava moribondi e neonati, assisteva ai matrimoni dei cattolici, visitava i villaggi e diceva ai cristiani: « Io sono il vostro catechista e farò il mio dovere, anche se per questo dovessi morire ». Pietro si teneva lontano dai partigiani, ma venne ugualmente internato a Rabaul. Liberato per mancanza di prove, cadde nuovamente in disgrazia per aver proibito ai cristiani di partecipare a un ballo poco onesto organizzato dai giapponesi, e per essersi opposto al divorzio di una cattolica. Fu messo in prigione, e una sera furono uditi gemiti soffocati nella sala di tortura. L'indomani, gli altri carcerati portarono via il cadavere di To-Rot, « morto improvvisamente quella notte » ma con i segni inconfondibili di strangolamento sul collo e sul volto. (GENTES).

Bartali senza bicicletta

Una casa in una grande città: non importa quale casa, non importa quale città. Ogni casa ha i suoi bambini irrequieti che corrono, che gridano, che scrivono sui muri col gesso: « Viva Coppi », « Viva Bartali », « Viva Magni ».

Nella nostra casa c'è un bambino che non può correre e neanche giocare e nemmeno

scrivere col gesso il nome del suo campione. È un bambino inchiodato al letto dalla paralisi, costretto a guardare il cielo riflesso nei vetri della finestra di faccia, a contentarsi del sole che arriva appena con un raggio di buona volontà a lambire il pavimento. Ma qualcuno ritaglia per lui dal giornale rosa o dalla rivista in rotocalco le fotografie di Bartali (perchè Bartali è il campione caro al suo cuore) e gliele incolla diligentemente sulle pareti.

Un bambino fermo, e tanti Bartali che saettano intorno in bicicletta, in vetta al colle, o sotto lo striscione del traguardo, o sull'anello del velodromo. Altro non potendo fare, costretto a guardare tutto il giorno il soffitto, ha disegnato mentalmente sull'intonaco il percorso d'una gara ciclistica, con le strade in piano e le strade in salita (a dire il vero son di più le strade in salita). E han voglia a correre i campioni più acclamati: i francesi, i belgi, gli svizzeri! Gli basta al bambino, staccare dalle pareti con gli occhi il Bartali più in forma, quello di tre anni fa al giro di Francia, per esempio. E niente da fare per gli avversari. Comincia in sordina sul piano, sornione come un gatto, e appena sente odor di duemila, di tremila metri, balza in testa come un camoscio e supera in volata la vetta, seminandosi dietro maglie blu e viola e rosso-crociate.

Oggi (chissà chi gli ha scritto?) Bartali è venuto a trovare il bambino malato. Ha salito le scale che son tante, perchè i bambini malati abitano sempre agli ultimi piani delle case alte alte, quasi per abbreviargli la strada al momento che il Signore gli tocca la spalla e dice dolcemente: vieni.

Bartali ha guardato in silenzio il bambino. E il bambino è restato in silenzio, senza credere ai suoi occhi. Pensate a un uccellino che non possa uscire dal nido e conosce il prato per averne inteso i rumori, e il cielo per averlo intravisto tra le fronde dell'albero; e che d'improvviso si trovi nel nido i fili d'erba, le schegge di turchino.

Era un Bartali in carne ed ossa, in abito da passeggio e senza bicicletta. Non c'era da prendere abbaglio con quello delle pareti, sempre in bicicletta, in maglia tricolore e chino sul manubrio.

Poi, il bambino è rimasto solo, col soffitto negli occhi, dove non c'era più il percorso della gara ciclistica sull'intonaco. Tutto sfumato. Le strade in piano, le strade in salita, tourniquets e rettilinei, striscione di partenza e striscione d'arrivo, erano ritornati al loro posto, tra il verde e la neve, sotto il cielo azzurro o plumbeo di nuvole.

Adesso, pensa il bambino, bisogna scendere dal letto, fare animo risoluto e andarci davvero in vetta al colle o in vista dell'ultimo chilometro, di persona. E battergli le mani a Bartali che è il primo come al solito, nonostante i suoi trentott'anni suonati. Questione di aspettare un altro anno, la prima corsa di primavera.

Forse il Signore non lo toccherà sulla spalla e non gli dirà dolcemente: Vieni. Prima egli deve restituire quella visita.

MARIO DELL'ARCO

SOMMARIO S. M.: Il XV centenario del Concilio di Calcedonia, 263 - Catechismo e Catechisti (Nel mondo d'oggi), 265 - Parroco, Scrittore e Crociato di Verità, 270 — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE; Il messaggio catechistico di Fatima — SHEMI DI LEZIONI: Peccato e conseguenze, 277 - Nel mondo degli Angeli, 282 — SPUNTI: Due vite, due vie: una via in discesa, 282 - Una via in salita, 284.



Due novità nella Collana "Fides"

Quando la giovinezza, giunta al suo vertice, pulsa più forte con i richiami della vita, di fronte ai nuovi problemi che si schiudono, sorge il bisogno di illuminare e orientare la mente e il cuore del giovane, nella visione cristiana delle realtà familiari perchè egli prenda coscienza della nobiltà della sua missione di Sposo e di Padre.

A. GENNARO

LA FAMIGLIA CRISTIANA

Novità della COLLANA FIDES. In 17 capitoletti lumeggia e aggiorna con sufficiente ampiezza i molteplici aspetti del vasto problema, secondo i fini eminentemente catechistici della nostra collana.

La grande esperienza del rinomato ed egregio Autore, Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano, vi ha riassunto il meglio d'un lungo e laborioso apostolato di *cinquanta anni di vita* spesi tutti nel Magistero della scuola e nel Ministero sacerdotale.

Formato tascabile, rilegato, pagine VIII-296 - L. **300**.

I. GIANNINI

ALLE SORGENTI DELLA VITA

I SACRAMENTI - SACRAMENTALI - LA PREGHERA.

Questi i tre momenti in cui si svolge pianamente la bella ed esauriente trattazione, frutto d'un lungo insegnamento scolastico e pastorale dell'egregio e sperimentato Autore.

Volumetto utile per ognuno che, nel nostro mondo preoccupato e distratto, voglia ampliare e chiarire maggiormente la conoscenza della grazia che si ottiene appunto mediante i Sacramenti e l'Orazione.

Formato tascabile, rilegato, pagine IV-225 - L. **300**.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - TORINO

Le riviste più utili
ai Catechisti e agli Educatori

Edizioni L. D. C. - Via Cottolengo, 32 - Torino

RIVISTE SALESIANE PER LA GIOVENTÙ:

CATECHESI SCUOLE MEDIE. Per l'insegnamento della Religione nelle scuole Medie e Superiori. Aggiornamenti di didattica e pedagogia catechistica – *Mensile*
Abbonamento 1952: **L. 300**

CATECHESI PARROCCHIE E ORATORI. Per i Catechisti laici di Parrocchia e di Oratorio. Lezioni, spunti di pedagogia e di didattica. *Mensile.*
Abb. 1952: **L. 300** – Cumulat. per le due ediz. di **Catechesi L. 500**

TEATRO DEI GIOVANI. Rivista dello spettacolo educativo. Teatro, cinema, radio nella Scuola e nell'Oratorio. Commedie, bozzetti, articoli, recensioni. *Mensile.*
Abbonamento 1952: **L. 800**

TEATRO DELLE GIOVANI. La rivista che nall'ambiente femminile svolge il programma di Teatro dei Giovani – *Bimestrale.* Abbonamento 1952: **L. 700**

VOCI BIANCHE. Per ravvivare con canti e musica la preghiera e il divertimento delle vostre Scuole e dei vostri Oratori – *Bimestrale.* Abbonamento 1952: **L. 800**

GIOVANI! *Quindicinale* di cultura, di attualità, di lettura, di sport, di educazione; illustratissimo in rotocalco a colori, 16 pagine – Abbonamento 1952: annuo **L. 900,** sem. **L. 450,** una copia **L. 40.** – Direz. Ammin. Piazza Maria Ausiliatrice, 4 – Torino.

PRIMAVERA. La più bella Rivista per giovanette e signorine – *Mensile,* 16 pagine in rotocalco a colori - Abbonamento annuo: **L. 400,** sem. **L. 200** - Direzione: Via Bonvesin della riva, 12 - Milano.

GIOVENTÙ MISSIONARIA. La rivista per diffondere tra i giovani l'interesse e l'ideale missionario. A colori, illustrata, 16 pagine - Abbonamento annuo ordinario **L. 300,** di favore **L. 250.** - Direzione: Via Cottolengo, 32 - Torino

abbonatevi - diffondete
leggete le Riviste Salesiane

Natale è vicino

DIFFONDIAMO LE BUONE LETTURE, LE LETTURE FORMATIVE!

La Libreria Dottrina Cristiana vi presenta:

CINERACCONTI DALLA STORIA SACRA

9 Sull'Antico Testamento
8 Sul Nuovo Testamento

Albi in formato 17 x 24 di 16 pagine, con 64 quadri a colori, vivamente commentati.

ALBI " IRIS „

5 sulla Vita di Gesù

Piccoli albi con 16 disegni originali, 32 pagine, copertina a colori.

GRANDI ALBI ILLUSTRATI

9 vite di Santi e documentazione di avvenimenti celebri

Quadri a colori o in rotocalco o in ampie riproduzioni fotografiche, 20 o 32 pagine, formato.

COLLANA " GIOVINEZZE „

8 gioiosi modelli di Vita Cristiana per la gioventù

Eleganti volumetti — formato 12 x 17 — con illustrazioni fuori testo, copertina unghiata a colori.

Richiedete a

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Via Cottolengo 32 (Torino) o Colle Don Bosco (Asti)

sped. abb. ost. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49